

LIBRI

so modo in cui la
si rapporta con le
zioni del Mondo.
regio del testo è la
giornatissima bi-
completa anche
co di siti internet.

Silvano Balestra

eyes

di Emma

oma 2019, pp.
1,00

eyes (1919-2003)
a, in questo epi-
li 23 lettere, al-
giornalista Ger-
miegas. Celebre
lombiana, amica
el García Már-
ale la incoraggiò
Le lettere, scrit-
69 al 1997, sono
ole porte aperte
sato davvero mi-
La piccola Emma
simi ricordi lega-
infanzia, diver-
e le altre bambi-
sua età. I primi
iti con la sorella
ono confusi, sono
ti in estrema po-
le pagine, spun-
ure femminili
Signorina Maria,
sente e dalle cure
quelle delle suo-
vento di clausu-
otà. Gli anni vis-
varie parti della
, ma soprattutto
ento di Bogotá
olescenza, segna-
fondo la piccola
onostante la vita
ica e incredibil-
icosa del conven-
riesce a crearsi
la famiglia assie-
orella Helena, in
scandito da ritua-
per bambine così
l momento della
ne era vissuto
schiaffo di dura
iché tutte le altre
giocavano, ma

loro non sapevano giocare. I bambini non sanno cosa sia un gioco, se non gli viene insegnato, se non interagiscono con altri bambini della loro età. Sconvolgente e doloroso è immaginare dei bambini che non riescono a vivere un'infanzia serena, ma una vita da adulti, senza colori e risate. Sarà attraverso i suoi viaggi che Emma scoprirà il mondo al di fuori delle fredde mura del convento e imparerà a sbocciare. Partirà per l'Argentina, Paraguay, Uruguay, Bolivia, per poi trasferirsi stabilmente in Francia. Forse è stato proprio tutto l'inferno che ha vissuto a renderla una talentuosa pittrice, all'avanguardia e amata dai critici e dagli artisti di tutto il mondo. Il romanzo di Emma è una storia vera, asciutta, che accompagna il lettore attraverso le varie porte dei suoi ricordi, grazie a una scrittura ricca di ironia e commozione, ma mai dimenticando di guardare il mondo con assoluta meraviglia.

Chiara Zonta

Maria Eletta Martini

Con ispirazione cristiana nella realtà sociale

Articoli pubblicati sulla rivista «Regnum Christi» dal 1946 al 2006

Stadium, Roma 2019, pp. 336, € 25.00

Rievocandone l'impegno politico e l'acume intellettuale il presidente Sergio Mattarella l'ha definita una «madre della Repubblica». Maria Eletta Martini questo epiteto lo merita sino in fondo. Nata a Lucca nel 1922, dirigente di organizzazioni giovanili cattoliche, antifascista, staffetta partigiana, parlamentare dal 1963 al 1992, è stata una delle più lucide e coerenti interpreti del catto-

licesimo democratico italiano, fine osservatrice dei mutamenti sociali ed ecclesiali attraversati dal Paese dopo la guerra. Ne abbiamo ora una convincente testimonianza nella raccolta di articoli pubblicati dal 1946 al 2006 sulla rivista cattolica lucchese «RegnumChristi». Una silloge, curata dal giovane giornalista Lorenzo Maffei, con precisione ma anche con affetto e gratitudine verso il magistero della Martini. Un libro che ha tuttavia il sapore di una vera e propria autobiografia. Ne emerge infatti a tutto tondo la figura di una protagonista della politica italiana che, pur nella ritrosia a occupare i primi posti e senza smanie di popolarità, ha saputo incidere con la propria riflessione e con la propria competenza nell'approssimare e accompagnare alcuni passaggi fondamentali della crescita civile dell'Italia: il dibattito sul divorzio e sull'aborto, la formulazione di un nuovo diritto di famiglia, che la vide in prima linea come relatrice, le sfide della bioetica, l'intuizione di un nuovo ruolo del volontariato, l'accrescimento dei compiti del welfare state, l'attenzione verso i temi della pace internazionale e dello sviluppo sostenibile. A motivare l'impegno della Martini non è stato solo - per quanto raro e oggi richiamato con nostalgia, nell'attuale deserto della politica - lo studio tecnico e scrupoloso attorno a ciascuno di questi nodi della convivenza umana. È stata soprattutto la consapevolezza che l'impegno di una laica cristiana, alla luce del Concilio Vaticano II, era chiamato a spendersi in ciascuna di queste delicate e appassionanti frontiere, nel rispetto del punto di vista altrui, nella strenua difesa della dignità della persona, nell'impeto di quella idealità profonda e schietta che ha

Errata corrige

Nel numero scorso l'ultima colonna di pagina 61 è stata interrotta. Occorre aggiungere all'ultimo rigo: «ha scritto le pagine più luminose del cattolicesimo democratico cristiano del Novecento». Firmato Tiziano Torresi.

Ci scusiamo vivamente con l'Autore e i lettori.

ROCCA 1 MARZO 2020

ROCCA 15 FEBBRAIO 2020